

**ACCORDO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI ED INTERVENTI A  
SOSTEGNO DELL'EDUCAZIONE ALLA LEGALITA'**

TRA

UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE O PROVINCIALE DI ....

E

SEZIONE/SOTTOSEZIONE ASSOCIAZIONE NAZIONALE MAGISTRATI DI ....

Educare e formare alla legalità e ai valori della giustizia allo scopo di promuovere  
il pieno sviluppo della persona e dei diritti di cittadinanza

**RICONOSCERE E CONTRASTARE LA VIOLENZA DOMESTICA E DI GENERE  
DALLA REPRESSIONE ALLA PREVENZIONE ATTRAVERSO L'EDUCAZIONE**

## CONSIDERATO CHE

- La crescita culturale, in tutte le sue forme, rappresenta un fattore determinante per lo sviluppo di ciascun individuo, nonché elemento fondamentale per il progresso della società nel suo complesso;
- la conoscenza e la comprensione delle regole alla base della democrazia rappresentano un contributo fondamentale per la formazione delle nuove generazioni, promuovendo un rapporto maturo e consapevole con il proprio contesto sociale entro il quale i diritti e doveri di cittadinanza si esplicano nel rispetto delle regole e della partecipazione attiva di tutti i cittadini alla vita civile, sociale, politica ed economica;
- la Convenzione sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne e la violenza domestica - meglio nota come 'Convenzione di Istanbul' - adottata dal Consiglio d'Europa l'11 maggio 2011, entrata in vigore il 1° agosto 2014, ratificata in Italia con la legge 27 giugno 2013, n. 77, è il primo strumento internazionale giuridicamente vincolante volto a creare un quadro normativo completo a tutela delle donne contro qualsiasi forma di violenza e a contrastare la conseguente vittimizzazione secondaria delle persone offese, rappresentando il trattato internazionale di più ampia portata per affrontare questa grave forma di violazione dei diritti umani;
- il legislatore italiano, nell'ultimo decennio, ha adottato numerose norme per il contrasto alla violenza domestica e di genere sia in ambito penale, con inasprimento delle sanzioni, adozioni di tutele specifiche per le vittime di violenza, sia in ambito civile, in particolare nei giudizi che hanno per oggetto la disciplina delle modalità di affidamento dei figli minori, finalizzate a individuare i contesti familiari connotati da violenza di un genitore in danno dell'altro o dei figli, e ad adottare provvedimenti che tutelino le vittime di violenza;
- la prevenzione della violenza e la protezione delle vittime impongono, non solo, la previsione di sanzioni penali da irrogare agli autori delle violenze, ma anche l'adozione di specifiche misure da adottare nell'ambito dei giudizi civili e minorili che abbiano per oggetto la disciplina dell'esercizio della responsabilità genitoriale dei minori, in applicazione dell'art. 31 della Convenzione di Istanbul, ai sensi del quale le condotte violente devono essere considerate nell'adottare i provvedimenti di affidamento dei figli e nell'individuare il regime di frequentazione dei minori con il genitore che abbia agito violenze nei confronti dell'altro o dei minori stessi;
- il contrasto alla violenza domestica richiede in primo luogo azioni finalizzate al riconoscimento del fenomeno e al superamento di radicati stereotipi culturali, attuabili attraverso iniziative condivise rivolte agli studenti nella convinzione che bisogna agire per cambiare i cuori e le menti delle persone, ed in particolare degli uomini, delle donne, dei ragazzi e delle ragazze, poiché la violenza sulle donne ha profonde radici nella disparità tra i sessi all'interno della società, è perpetuata da una cultura che la tollera e la giustifica e spesso si rifiuta ancora di riconoscerla come un problema;
- il contrasto alla violenza impone di prestare particolare attenzione al linguaggio, poiché solo la corretta qualificazione delle condotte, denominando la violenza come tale e non con l'uso di termini diversi (quali: conflitto, contrasto, diverbio), evitando l'utilizzo di termini che ledano la dignità della vittima e contengano giudizi morali estranei all'accertamento, può assicurare la reale ricostruzione degli agiti di violenza nel rispetto delle vittime;
- L'Associazione Nazionale Magistrati – costantemente impegnata nella promozione dei valori costituzionali, della legalità, della cultura del rispetto e della dignità del prossimo – sullo specifico tema del contrasto alla violenza di genere, per mezzo della sua Commissione per le pari opportunità, ha elaborato un progetto specifico, rivolto agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado,

intitolato “*ALT ALLA VIOLENZA – SI’ ALLA CULTURA del RISPETTO - giovani protagonisti del cambiamento*”

- l’USR/l’USP di ..... promuove l’adozione di iniziative sul tema negli istituti scolastici del territorio che reputano il contrasto alla violenza di genere attraverso la prevenzione una priorità del proprio progetto educativo;

Nella convinzione condivisa del grande potere formativo e educativo della scuola,

I sottoscritti, ..... quale responsabile del progetto per conto della sezione/sottosezione dell’ANM di ..... e ..... quale responsabile dell’USR/USP di ..... concordano di attuare il progetto sopra individuato e allegato al presente accordo, secondo il programma di seguito indicato:

- Invio dell’accordo e del progetto a tutti i dirigenti e referenti per l’educazione civica e educazione alla legalità e invito alla partecipazione;
- Raccolta delle adesioni delle scuole e iscrizione delle classi;
- Calendarizzazione delle attività;
- Incontri di formazione tra magistrati e docenti;
- Incontri con gli studenti dei magistrati e dei professionisti coinvolti nella realizzazione del progetto;
- Dibattiti e attività laboratoriali nelle classi;
- Partecipazione dei ragazzi alle udienze penali di processi per reati di violenza domestica e di genere.
- Evento finale presso per la restituzione dei lavori realizzati dai ragazzi

Luogo e data

FIRME